

# Attività silvo-pastorali nel Vercellese

La provincia di Vercelli è generalmente considerata un tipico ambiente di pianura dominato dalla produzione risicola; essa invece, con un territorio ammontante a circa 300.000 ettari, è costituita solo per la metà dalla pianura e il resto da verdeggianti colline e da aspre e boschose montagne che culminano con le nevi eterne del massiccio del Rosa.

Può essere suddivisa in tre distinte regioni con caratteristiche orografiche, colturali ed economiche ben marcate e differenti: la Valsesia, il Biellese ed il Vercellese propriamente detto.

La prima, la Valsesia, dominata dall'imponente massiccio del Monte Rosa da cui ha origine il Fiume Sesia e comprendente la Val Grande, la Valle Sermenza e la Valle Mastalione, ha una economia silvo-pastorale-turistica nella parte alta e prevalentemente industriale in quella bassa.

È ricca di acque cristalline che rendono possibile l'esistenza di stabilimenti industriali nelle valli e concorrono alla irrigazione dei fertili terreni in pianura.

La seconda, e cioè il Biellese, dominata dalla Punta Tre Vescovi (m. 2501) da cui si dipartono a raggiera altri meno elevati contrafforti racchiudenti le Valli del Sessera, Cervo, Oropa ed Elvo, che nella zona bassa degradano nei cordoni morenici della Serra e nei dolci colli prealpini, ha una economia nettamente industriale, eccettuata la parte alta ove domina quella pastorale, tanto da essere considerata il maggior «centro laniero italiano» per i numerosi e rinomati stabilimenti disseminati nelle ridenti vallate ricche di acque e di boschi.

La terza regione e cioè il Vercellese, zona di pianura, è giustamente considerata il «centro europeo del riso» e, pur non possedendo particolari bellezze naturali, offre uno spettacolo interessante e suggestivo per le esili linee degli argini delle sue risaie, per i caratteristici filari di pioppo e per i numerosi corsi d'acqua e canali irrigui, tra cui domina il canale Cavour.

La popolazione che vive ed opera nel territorio della provincia, la quale si estende dal Fiume Po al massiccio del Monte Rosa che delimita il confine di Stato con la Svizzera, alla fine del 1956 ammontava complessivamente a 393.006 unità, pari a 131 abitanti per kmq.

Della popolazione predetta solo il 34 % risulta residente ed operante in pianura, mentre l'altro 66 % è suddiviso fra la collina e la montagna nella rispettiva proporzione del 41 e del 25 %.

Interessante è altresì la seguente ripartizione per categorie della popolazione attiva ammontante a 207.681 unità:

— Lavoratori dell'agricoltura  
n. 63.260, pari al 30,46 %.

— Lavoratori dell'industria  
n. 104.962, pari al 50,54 %.

— Lavoratori del commercio  
n. 22.180, pari al 10,68 %.

— Lavoratori del trasporto, comunicazioni, credito ed assicurazioni, ecc.  
n. 17.279, pari all'8,32 %.

Tale proporzione mette chiaramente in evidenza la fisionomia essenzialmente industriale-agricola della provincia di Vercelli, in quanto le due principali attività impegnano, nell'insieme, oltre i quattro quinti della popolazione lavoratrice.

PreMESSO quanto sopra, si ritiene necessario esporre qui di seguito la ripartizione del territorio della provincia per qualità di coltura, con particolare riguardo al settore silvo-pastorale, nonché un breve riassunto dei lavori eseguiti dall'Amministrazione Forestale.

La superficie territoriale della provincia ammonta, come sopra precisato, ad ettari 300.000 circa, di cui ettari 271.520 (90,5 %) rappresentano la superficie agraria e forestale, ed è costituita per il 42,5 % da seminativi, per il 22 % da prati e pascoli permanenti, per il 21 % da boschi compresi i castagneti da frutto, per l'11,5 % da incolti produttivi e per il 3 % da colture legnose specializzate.

La predetta superficie è ripartita per il 40 % nella regione di pianura, per il 25,5 % in quella di collina e per il 34,5 % nella zona montana.

La superficie boscata, come da accertamenti eseguiti al 30 giugno 1957, ammonta complessivamente ad ettari 63.201 circa, di cui:

Alto fusto: resinose	ha. 4.868	pari al 7,70 %
castagno	ha. 3.531	pari al 5,59 %
pioppo, rovere, olmo e faggio	ha. 4.872	pari al 7,70 %
resinose e latifoglie	ha. 870	pari al 1,38 %
Cedui semplici: puri	ha. 21.583	pari al 34,15 %
misti	ha. 24.403	pari al 38,61 %
Cedui matricinati e composti:	ha. 2.804	pari al 4,41 %
Cedui con fustaie di resinose	ha. 270	pari al 0,43 %

Totale ha. 63.201      100 — %

A tale superficie si ritiene debba essere aggiunta, però, una parte di quella classificata — ai fini statistici — come incolti produttivi e pascoli permanenti, che in realtà è costituita in buona parte da boschi cedui degradanti, per cui non è lontano dal vero se si afferma che la superficie boscata si aggira sui 70.000 ettari